



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Social and Cultural Planning

2627-1-F8702N033

Obiettivi formativi

Il corso intende raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

- fornire un quadro teorico-concettuale per analizzare politiche, programmi, piani e progetti sociali, collocandoli all'interno delle trasformazioni storiche e attuali del welfare;
- offrire strumenti per riconoscere e decostruire i modi in cui i problemi sociali vengono definiti, costruiti e messi in agenda;
- distinguere e mettere a confronto modelli e approcci alla programmazione (razionale-sinottico vs. incrementale, top-down vs. co-progettazione e innovazione sociale), valutandone presupposti e implicazioni;
- acquisire competenze operative per la progettazione (analisi dei bisogni e dei contesti, teoria del cambiamento (TOC), definizione di obiettivi, fasi e azioni);
- coltivare una postura riflessiva e critica nei confronti delle pratiche professionali e istituzionali.

Risultati di apprendimento previsti

DD1 – Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso, gli/le studenti/studentesse avranno acquisito conoscenze avanzate relative ai concetti, agli strumenti e ai modelli della programmazione sociale, con particolare attenzione alle trasformazioni del welfare, ai processi decisionali e agli attori coinvolti.

DD2 – Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli/le studenti/studentesse saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite per leggere e interpretare criticamente piani, programmi e politiche sociali, riconoscendo gli attori e le logiche che ne orientano la formulazione e l'implementazione. Sapranno analizzare casi studio complessi e utilizzare strumenti analitici e progettuali per impostare e valutare interventi sociali.

DD3 – Autonomia di giudizio

Il corso promuove la capacità di elaborare giudizi autonomi e motivati sulle politiche pubbliche e sociali, a partire dalla riflessione sui valori impliciti nelle scelte di policy, sulle fratture sociali e sulle disuguaglianze territoriali, e sulle tensioni tra principi di universalismo ed equità e logiche di mercato e neo-managerialismo.

DD4 – Abilità comunicative

Gli/le studenti/studentesse svilupperanno la capacità di presentare e discutere casi, politiche e riflessioni teoriche, anche attraverso momenti di confronto in aula e il dialogo con ospiti e professionisti.

DD5 – Capacità di apprendimento

Attraverso la combinazione di lezioni frontali, studio individuale, lavoro di gruppo e casi pratici, gli/le studenti/studentesse saranno in grado di aggiornare criticamente le proprie competenze, integrando materiali teorici e documenti di policy, e di riconoscere il valore dell'analisi riflessiva come dimensione costitutiva della pratica sociale.

Contenuti sintetici

Il corso affronta la programmazione sociale come pratica di costruzione del cambiamento, ricostruendone l'evoluzione dalla programmazione classica del welfare al neo-managerialismo, fino agli approcci recenti (incrementalismo, innovazione sociale, co-progettazione, lavoro di rete). Intreccia uno sguardo critico — come si costruiscono i problemi pubblici e come si fabbricano categorie, agende e immaginari di futuro — e uno operativo sugli elementi della progettazione (bisogni, obiettivi, esiti, target). Assume infine la dimensione territoriale come fulcro della programmazione: non uno sfondo neutro, ma una variabile costitutiva e dinamica, segnata da relazioni, disuguaglianze e conflitti entro cui l'azione sociale è chiamata a operare.

Programma esteso

Il corso affronta la programmazione sociale come pratica di costruzione del cambiamento — il processo attraverso cui i futuri immaginati vengono tradotti in azioni concrete — ricostruendone l'evoluzione: dalle caratteristiche e dai limiti della programmazione classica del welfare, fondata su una razionalità sinottica e top-down, alle grandi trasformazioni imposte dal neo-managerialismo, fino agli approcci più recenti incorniciati come incrementalismo, innovazione sociale, co-progettazione e lavoro di rete e di comunità. Lungo questo filo rosso il corso tiene insieme uno sguardo critico e strutturale e uno operativo e professionale, adottando una prospettiva territoriale. Sul versante critico, si interrogherà come si costruiscono i problemi pubblici — chi li nomina, a chi attribuisce responsabilità, quali soluzioni rende legittime — e come, attraverso meccanismi di non-decisione e depolitizzazione, si fabbricano categorie, agende e immaginari di futuro pensabili o impensabili. Particolare attenzione sarà dedicata agli attori della programmazione e ai loro mutamenti: le diverse teorie dello Stato, il rescaling regionale del welfare, il ruolo crescente del privato sociale e del "secondo welfare", fino alle pratiche di co-programmazione. Sul versante operativo, si lavorerà sugli elementi della progettazione — analisi dei bisogni e dei territori, obiettivi, esiti, beneficiari e target. Centrale sarà la dimensione spaziale e territoriale, intesa non come sfondo neutro degli interventi ma come loro variabile costitutiva, fatta di relazioni, appartenenze, disuguaglianze, significati, conflitti e lotte.

Prerequisiti

Buone capacità di apprendimento autonomo e di analisi critica, unite all'interesse per le politiche sociali, per il welfare e per i processi che generano, riproducono o contrastano le disuguaglianze.

Metodi didattici

Il Corso si compone di 49 ore e prevede un mix di didattica erogativa (29 ore di lezioni frontali con utilizzo di slides) e attività di laboratorio e didattica interattiva (20 ore tra confronti dialogici tra studenti e docente, laboratori tra pari, esercitazioni, presentazioni di ospiti esterni e relative discussioni).

Nello specifico il corso si articolerà in:

- 7 lezioni da 3 ore e 4 lezioni da 2 ore svolte in modalità erogativa (tot. 29)
 - 6 attività di laboratorio e didattica interattiva da 1 ora e 7 da 2 ore svolte (tot. 20)
- Le lezioni e le discussioni durante il corso, così come la verifica dell'apprendimento, potranno avvenire sia in inglese che in italiano.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La prova d'esame prevede la scelta tra due modalità:

- Opzione 1: colloquio orale sui materiali di studio presentati e messi a disposizione dal docente.
- Opzione 2: elaborazione di un report o di un progetto di ricerca, su un tema concordato con il docente e a partire dal modello da questi fornito, seguita da una discussione orale del report/progetto.

In entrambi i casi saranno valutate la capacità di analisi critica, l'attitudine a collegare tra loro le principali tematiche del corso, la padronanza del lessico concettuale della disciplina e la capacità di portare esempi concreti e pertinenti.

A queste si aggiungono criteri specifici per ciascuna modalità. Per l'opzione 1: la conoscenza dei materiali del corso, la capacità di rielaborarli criticamente e la chiarezza espositiva. Per l'opzione 2: la chiarezza del tema e della domanda di ricerca, il pieno utilizzo del modello fornito, la qualità dell'analisi e la capacità di illustrare e motivare le scelte progettuali durante la discussione orale, in accordo con i principali concetti sviluppati nel corso.

Testi di riferimento

Il docente raccoglierà i materiali che saranno oggetto del corso in una dispensa che metterà a disposizione delle studentesse e degli studenti.

Sustainable Development Goals

SCONFIGGERE LA POVERTÀ | SALUTE E BENESSERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
